

La Salette



RIVISTA MISSIONARIA MARIANA Bimestrale - anno 80 - n. 1 gennaio / febbraio 2014

SOS per la vita

pag. 12

Il mistero della Chiesa

pag. 14

**Un cammino
di
evangelizzazione**



Sommario



3 EDITORIALE

Non fatevi rubare la speranza

Padre Celeste ms

4 LA SALETTE E LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

Un fatto del passato, una sfida del presente

Adilson Schio ms

6 LA VERGINE APPARE A LA SALETTE

La Salette nel mondo

Celeste Cerroni ms

8 TESTIMONI DELLA FEDE E LA SALETTE

Spiritualità di San Gaetano Catanoso

Suore veroniche

11 Solidarietà missionaria

12 ...E NON CI FATE CASO...

SOS per la vita

Celeste Cerroni ms

14 I TESORI DEL VATICANO II

Lumen gentium – Il mistero della Chiesa

Istituto teologico di Assisi

16 LA SALETTE NEL MONDO - INDIA

La Salette in India

Rojan Cheryadan

18 VITA NOSTRA

Convegno Nazionale Vocazionale

Celeste Cerroni ms

40 Anni della Parrocchia de La Salette di Napoli

14 dicembre 1973/14 dicembre 2013

Paolo e Emilia

23 I LAICI MEDITANO IL MESSAGGIO

Andiamo figli miei...

Fraternità salettina

Direttore responsabile:

Marisa Silvano

Direttore editoriale:

Cerroni Celeste

Amministrazione:

Stefanelli Bruno

Collaboratori:

Heliodoro Santiago

Gruppo volontari redazione:

Marino Orazi, Maria Cardarelli Romano,

Aurora De Rossi, Maria Taormina

Direzione, redazione e amministrazione:

"LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Tel. 0742.81.01.05

Cell. 333.48.08.707

E-mail: padre.celeste@libero.it

Abbonamento:

Offerta minima di sostegno: € 13,00

da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a:

REDAZIONE "LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Fotografie: collaboratori vari.

(Finito di stampare nel mese di ottobre 2013)

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della L n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato. Ai sensi dell'art. 13 della L n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera difforme a quanto disposto dalla legge.



Non fatevi rubare la speranza

*"Ti benedica il Signore e ti custodisca.
Il Signore faccia risplendere per te il suo volto
e ti faccia grazia.
Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace".*

Con le parole splendide della liturgia di Capodanno desidero far pervenire a ciascuno di voi, anche se è già passato il primo mese, gli auguri più sentiti di un Buon Anno vissuto con la Benedizione di Dio e di Maria che abbiamo venerato Madre di Cristo e della Chiesa. E' proprio questa benedizione del Signore e la presenza di Maria, che cammina con noi, che ci deve illuminare in questo momento di crisi economica, di alluvioni, terremoti che stanno creando un clima di paura, di disorientamento e certe volte anche di smarrimento. *"Non fatevi rubare la Speranza"* ci ripete Papa Francesco. San Paolo nella lettera ai Romani dice: *"per chi ama Dio tutto concorre al bene"*. Leggiamo bene la realtà difficile che stiamo vivendo, cerchiamo di scoprirvi il passaggio di Dio e chiediamoci come si è realizzato in noi il *"tutto concorre al bene"*! Solo se riusciamo a scoprire segni di bene in noi e attorno a noi allora nulla e nessuno ci potrà strappare la speranza. Proviamo a trasformare la precarietà in opportunità. Il Cardinale Angelo Bagnasco



Fr. Davide Giua, che da 27 anni è missionario in Madagascar fa visita alla comunità di Isernia. Manca il fotografo P. Rojan

parlando a dei giornalisti diceva: *"di crisi si può morire o dalla crisi si può rinascere a vita nuova"*.

Le sfide della Missione oggi

Papa Benedetto aveva proposto l'anno della Fede perché la Chiesa potesse recuperare la sua missionarietà. Solo una chiesa evangelizzata può evangelizzare. L'arrivo di Papa Francesco ha portato un entusiasmo e una nuova spinta Missionaria. La chiesa, prima del Concilio, era definita, *"Società perfetta"*; ora Papa Francesco l'ha chiamata *"Ospedale da campo"*; la sua proposta missionaria è in profonda sintonia con quella che Maria ci indicato a La Salette. La nuova evangelizzazione è: - *accogliere - prendersi cura dei crocifissi di oggi - andare nelle periferie - farsi vicino ai fratelli, soprattutto ai poveri - parlare direttamente e individualmente ad ogni persona - farsi carico dei loro problemi - camminare insieme sulla via di Gesù.*

Vi invito a seguire nella rivista di quest'anno la rubrica sulla nuova evangelizzazione e La Salette. Terminato il triennio su *"Riconciliarsi con il creato"* inizia la nuova rubrica sulla storia dell'apparizione de La Salette. Vi segnalo ancora la rubrica: i tesori del Vaticano II che quest'anno ci presenterà nel dettaglio i capitoli della Lumen Gentium.

2000 lettori

Riprendiamo il cammino: invito chi non l'ha fatto a inviare l'offerta abbonamento di euro 15,00. Siamo a 1600 lettori. Perché non tentiamo insieme di raggiungere 2000 lettori? Come fare? Mi rivolgo a voi! Solo voi potete proporre questa rivista a qualche vostro conoscente. Cari lettori siete voi la forza della rivista "La Salette".

Con voi possiamo continuare a diffondere il Messaggio di Riconciliazione di Maria.

P. Celeste



Un fatto del passato, una sfida del presente

Cìò che è avvenuto a La Salette nel 1846 è un fatto che in quel tempo ha avuto un impatto significativo sul cambiamento delle abitudini religiose delle persone del piccolo villaggio e delle montagne circostanti. Nel 1846 la storia dell'umanità avanzava lentamente rispetto alla velocità dei cambiamenti che accadono ai nostri giorni. Basti ricordare che l'invenzione della radio da parte dell'italiano Marconi è avvenuta nel 1899 quindi 53 anni dopo l'Apparizione. Il telegrafo, altro principale media di quel tempo, inventato nel 1837 aveva compiuto i dieci anni e probabilmente ve ne erano solo alcuni a Lione e a Grenoble, forse a Corps ma non certo nel piccolo villaggio de La Salette e tanto meno nella frazione degli Ablamndins. Tra quelle montagne poco si sapeva di quanto accadeva nel mondo e il mondo poco sapeva di quello che stava succedendo lì.

La Salette di quel tempo era un paese dove *il luogo privilegiato* per avvisi e messaggi era certamente il pulpito della piccola chiesa locale. La trasmissione delle notizie era affidata al carro della corrispondenza ("la charrette" e i loro carrettieri - "les charrettes" - che la "Bella Signora" cita nel suo messaggio come coloro che non sanno giurare senza usare il nome di Gesù) e attraverso i venditori ambulanti che passavano periodicamente. Questi frequentavano anche la piazza del municipio di Corps che era il luogo centrale per le comunicazioni, la diffusione delle idee, delle notizie e degli eventi.

È nel palazzo principale del villaggio che arrivava la corrispondenza alle famiglie della regione, che era ancora poca per l'esosità del prezzo di consegna e per l'analfabetismo della popolazione.

Ma, questo silenzio della montagna è rotto dai singhiozzi di una Bella Signora che piange e dal suo messaggio profeticamente dirompente ma espresso con materna delicatezza.

Il primo messaggio di Maria a La Salette non è fatto di parole ma di immagini, più precisamente di un'immagine: una Bella Signora che, seduta su una roccia,



piange con il viso tra le mani. Maria inizia la sua apparizione del 19 settembre 1846 offrendo di se stessa l'immagine suggestiva per presentarsi in quel preciso momento a quei bambini.

Lei appare seduta in un cerchio di pietre che i pastori utilizzavano per riposarsi e per parlare delle cose di tutti i giorni.

La **bella Signora** parla della vita proprio là dove il suo popolo commenta la bellezza e la tristezza dello scorrere dei giorni. E' fra quelle rocce che Lei ci ricorda con le sue parole il sacrificio salvifico di Gesù, suo figlio.

A La Salette viene riproposta la fede in un mondo dimentico di Dio e dove gli uomini, nel loro egoismo, non sentono la necessità di vivere i principi annunciati da Gesù e dai suoi discepoli.

Questioni

Questa riflessione è importante per capire il Fatto dell'Apparizione come una vera novità nella vita cristiana del popolo delle Alpi francesi nella metà degli anni '800.

Dio era già lì. Dio non era una nuova o sconosciuta realtà per le famiglie della regione. Tra le montagne e le valli, Dio era una presenza che poteva essere visibi-



La Salette ci aiuta a capire che le cose di Dio sono cammino, via, percorso, direzione perché tutto trova in Dio la sua ragione

le nella bellezza della natura, nell'annuncio fatto dai sacerdoti nelle piccole chiese di quei villaggi e, ancora viva, anche se piccola, nella fede delle persone anziane. Pertanto La Salette non viene a cambiare l'annuncio cristiano della salvezza, non viene a raccontare un nuovo percorso per arrivare al cielo, ma viene a riproporre la fede in un mondo che ha dimenticato Dio.

Oggi si parla molto di una "Nuova Evangelizzazione". Questa sfida a tutta la Chiesa è stata annunciata in particolare da Papa Giovanni Paolo II, che ha convocato tutti per una evangelizzazione con "nuovo ardore, nuovi metodi e nuove espressioni" (Papa Giovanni Paolo II ai Vescovi, Haiti - 1983), ma che il Papa Paolo VI, nel 1975, nella Esortazione Apostolica Evangelii Nuntiandi già aveva dichiarato: "Evangelizzare, infatti, è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda". (EN 14). "Evangelizzare, per la Chiesa, è portare la Buona Novella in tutti gli strati dell'umanità, è, col suo influsso, trasformare dal di dentro, rendere nuova l'umanità stessa" (EN 18).

Sappiamo che Dio non è lontano dalla realtà di oggi. Egli vive con noi e tra di noi. Quindi la domanda è questa: la Nuova Evangelizzazione di cui si parla nella Chiesa, non sarà un riproporre la fede in un mondo che conosce Dio, ma Lo dimentica, come al tempo della Apparizione della Madonna a La Salette?

Una Parola importante...

Cercare luci nel fatto de La Salette per portarle nel nostro tempo ed illuminare la nostra azione religiosa: è ciò che ci proponiamo di fare nel corso di quest'anno sulla nostra rivista La Salette. Vogliamo condividere con voi, cari lettori, alcune idee illuminanti per vivere sempre più "il vero significato cristiano del nostro battesimo", come ci ricorda Papa Francesco.

Maria, sempre presente nella storia, come Madre dell'Umanità e Madre della Chiesa, il 19 settembre 1846, fa un *cammino*: dal cielo alla montagna de La Salette. Lei arriva e propone al suo popolo un cammino di "novità": un cammino che dovrebbe essere quello della conversione. Questa parola cammino dovrebbe essere l'inizio di ogni riflessione e di tutta l'azione che si svolge intorno ad una nuova evangelizzazione per il tempo attuale. L'apparizione de La Salette, ci aiuta a capire che tutte le cose di Dio, sia nell'antico Israele, sia al tempo di Gesù, sia nella Francia del 1846, sia ai nostri giorni, sono cammino, via, percorso, direzione perché tutto trova in Dio la sua ragione. La parola più importante oggi è "un cammino di evangelizzazione". Proprio su questo rifletteremo insieme nel prossimo numero della Rivista.

Pensiamo Insieme:

Rifare il cammino personale della fede - non è qui che inizia il cammino di una nuova evangelizzazione oggi? Pensateci...

Adilson Schio ms



La Salette nel mondo

La Salette? Un nome sconosciuto? Eppure potete trovarlo in Bolivia e nelle Isole Filippine, in Angola, in Namibia, in Portogallo, nel Madagascar e nell'isola de La Reunion, nell'India del sud e in Polonia, in Bielorussia, in Ucraina, in America del nord e del sud, nel Myanmar, Australia, Indonesia, e Haiti. E in Europa... dove tutto è partito da un minuscolo villaggio delle Alpi. Due Congregazioni religiose portano questo nome. Altre vi si riferiscono.

Pellegrini, santi, scrittori hanno fatto risuonare questo nome ai quattro angoli della terra e continuano a farlo conoscere: La Salette, Saletinski, Saleta, Saletiner... Possiamo ritrovarlo sulle facciate delle scuole e dei

ginnasi; nelle parrocchie e nei centri di spiritualità; nelle cooperative per lo sviluppo; nelle case di accoglienza per i malati, i lebbrosi e le loro famiglie; nei laboratori appositamente creati per gli handicappati e nei luoghi di pellegrinaggio.

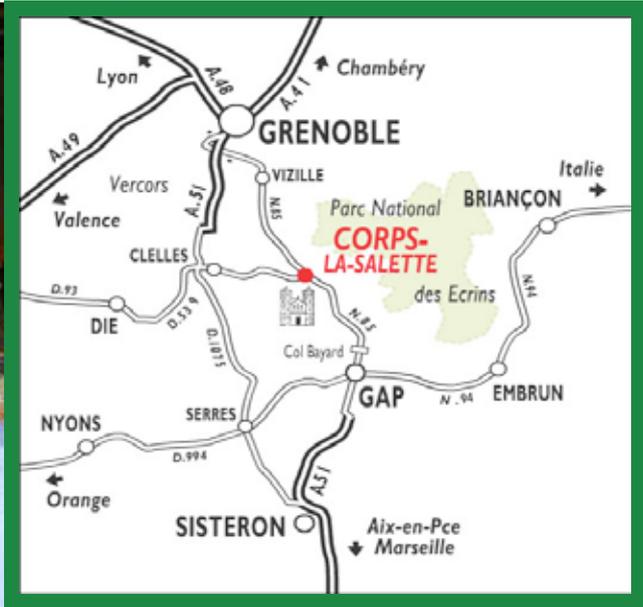
L'Italia è piena di santuarietti dedicati alla Madonna de La Salette. Noi Missionari siamo a Torino, a Salmata di Nocera Umbra (PG), a Roma, ad Isernia e a Napoli. Le suore de La Salette si trovano a Napoli, a Tricarico e Stigliano (Matera). Le Missionarie di Maria Riconciliatrice sono a Torino, a S. Maria a Vico (Caserta) e a Molochio (Reggio Calabria)



Al Convegno nazionale il CDV di Isernia con P. Francisco della Comunità di Napoli



Convegno nazionale. In primo piano Luca che ha trascorso 20 giorni con la Comunità di Isernia per il discernimento vocazionale.



Un villaggio sconosciuto

La Salette era un villaggio sconosciuto, in fondo ad una valle sperduta delle Alpi francesi. Si trova nel Sud Est della Francia, nel dipartimento dell'Isère, a confine con quello delle Hautes Alpes. La città più vicina, anche sede Episcopale, è Grenoble. La Salette si trova a circa 265 Km da Torino.

Questo villaggio, che ancora oggi è un comune, si trova a 1200 metri di altitudine; attorno vi sono una dozzina di paeselli che si aggrappano sulle pendici d'un anfiteatro di monti che sveltano al di sopra dei 2.200 metri di quota. I torrenti che precipitano da quei versanti convergono verso una gola brulla e sinuosa: passaggio obbligato per raggiungere il resto del mondo. La borgata di Corps ne custodisce lo sbocco e la congiunge alla strada napoleonica. Nulla sembra destinare quei luoghi a una qualche notorietà.

Ma il 19 settembre 1846, un ragazzo di strada Massimino e una pastorella Melania, guidando ciascuno le loro quattro mucche, salgono sugli alpeggi deserti che dominano il villaggio de La Salette. Dopo una mattinata senza storia, incontrano in quella solitudine (a m 1800) una signora d'incredibile bellezza. I ragazzi la chiameranno sempre la Bella Signora. Poiché appare sui prati del comune de La Salette, la Madonna viene chiamata Madonna de La Salette e, noi, i Missionari della Madonna de La Salette.

La città di Grenoble in Francia è la capitale delle

Alpi, ha montagne bellissime, per questo motivo questa città nel 1968 è stata scelta come sede dei giochi olimpici invernali.

Maria invece sceglie una periferia, la montagna più povera. Lasciando a Corps la strada napoleonica, si entra in una gola stretta; superato il comune de La Salette a 1200 metri, man mano che si sale, la valle si spoglia e diventa sempre più brulla. Troviamo gli ultimi alberi a m 1750, poi rocce e prati. Su quei prati appare Maria. Questa salita aiuta a preparare il pellegrino a spogliarsi delle sue sovrastrutture, delle sue sicurezze e giungere aperto e pronto ad accogliere l'invito di Maria: *“Venite avanti, figli miei, non abbiate paura, sono qui per annunciarvi un grande Messaggio”*. La Salette diventa il luogo dell'incontro con la Madre, infatti ascoltando il messaggio anche voi noterete che la specificità di questa apparizione è: *“UNA MADRE TRA DI NOI”*.

A La Salette Maria ci accoglie, ci invita subito al dialogo con Gesù Crocifisso e Risorto che Lei porta sul petto e che è al centro della sua vita; ci conduce a Lui e ci ripete le parole del Vangelo: *“Fate tutto quello che Egli vi darà”*

Celeste Cerroni ms

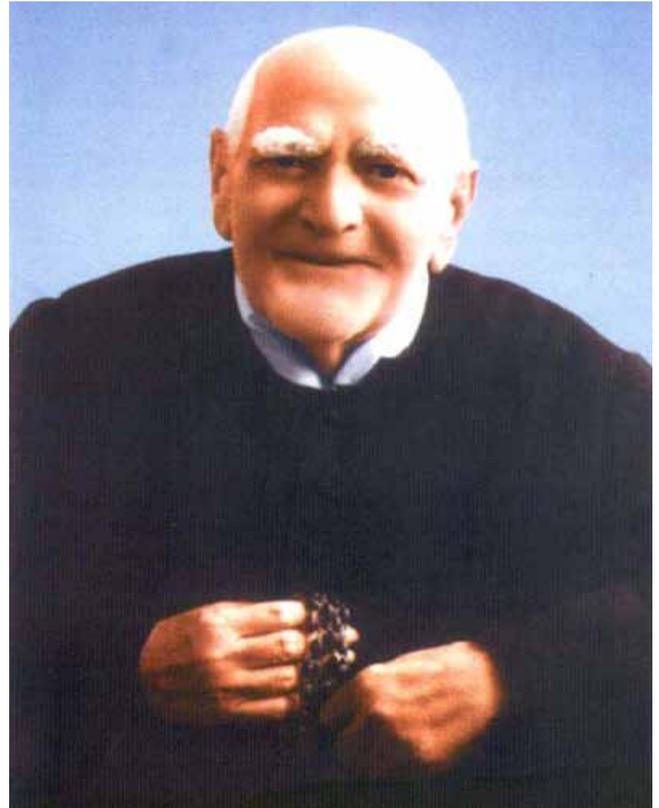


Spiritualità di San Gaetano Catanoso

La caratteristica fondamentale della spiritualità di San Gaetano Catanoso, l'idea centrale che illuminava e ispirava il suo spirito e la sua vita sacerdotale, fu quella della RIPARAZIONE al Volto sfigurato di Gesù nella Sua Passione così come è descritto nel cap. 53 del profeta Isaia: “ Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare di lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non avevamo alcuna stima. Eppure Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicammo castigato, percosso da Dio e umiliato, mentre Egli fu piagato per le nostre iniquità, fu calpestatto per i nostri peccati. Il castigo, che è salvezza per noi, pesò su di Lui e le sue piaghe ci hanno guariti”. La Chiesa ha sempre ricordato che la nostra salvezza deriva dalla Passione e morte del Signore Gesù Cristo a causa dei nostri peccati, e poi risorto. Purtroppo, l'umanità risponde con l'ingratitude o con l'indifferenza a tanto amore, per questo si richiede la riparazione.

Devoto con Missionario del Volto Santo di Gesù

Anche la devozione alla Madonna di Padre Gaetano Catanoso aveva la finalità della RIPARAZIONE. Il nostro Padre Fondatore, San Gaetano Catanoso, non teorizzò la sua spiritualità; mirava piuttosto a vivere la sua intuizione e a servire la chiesa nei suoi bisogni più immediati. Per lui la devozione al Volto Santo di Gesù aveva due note caratteristiche: ricercare e scoprire il Volto di Dio in se stesso e nei fratelli. In se stesso riscoprire la sua identità di Padre, il suo amore, il suo disegno di salvezza, quale si è rivelato nel Figlio suo Gesù Cristo, e servirlo fedelmente in ogni uomo, che porta l'orma del suo Volto.



Tutto il suo ministero sacerdotale mirava a “ Riparare nei fratelli il volto sfigurato di Cristo”, perché ogni volto riflettesse luminoso il Volto di Dio, mediante la preghiera riparatrice e le opere di carità, poiché Gesù ha detto: “Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Matteo, 25).

Parroco di Pentidattilo

Questa spiritualità di contemplazione della Passione del Signore, presente nell'Eucaristia, e presente nel volto di ogni uomo che si trova nella sofferenza, si incentrò particolarmente nel cuore del Padre Fondatore negli anni trascorsi nell'Aspromonte, come Parroco di Pentidattilo dal 1904 al 1921, dove condivise privazioni e disagi, una difficile realtà sociale e religiosa: problemi economici, culturali, umani, presentavano uno spettacolo desolante. La gente cominciava a chiamarlo “Padre” proprio perché riconosceva nella sua premura, un chiaro segno della paternità di Dio, perché svolgeva un'opera di promozione umana e sociale: visitava le famiglie, rendendosi conto dei loro problemi, si dedicava all'istruzione religiosa dei piccoli e degli adulti, insegnava a leggere e a scrivere ai bambini ed ai giovani, organizzava per quei ultimi le scuole serali, senza farsi pagare.



P. Celeste con alcune Suore Veroniche e una novizia al termine del corso degli esercizi spirituali a Gallico nella bellissima cappella.

P. Catanoso il Buon Samaritano delle periferie

Infine, diede vita all'Opera del Volto Santo con un programma di Riparazione. Visitando anche molti paesi sperduti sui monti e predicando in quasi tutte le parrocchie dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria, aveva visto troppe chiese povere e tanti tabernacoli senza alcun decoro.

Convinto che la rinascita spirituale e morale delle popolazioni calabresi non sarebbe stata possibile senza l'attività pastorale dei sacerdoti, promosse l'Opera dei Chierici Poveri, il cui scopo era quello di offrire ai giovani, sprovvisti di mezzi, il necessario per poter raggiungere il Sacerdozio. "Chiamiamo a raccolta — così scriveva — tutte le nostre energie, per dare alla Chiesa molti e santi Sacerdoti, aiutando le vocazioni povere".

Padre Gaetano Catanoso partì dall'Eucaristia: la Divina Liturgia e poi l'Adorazione Eucaristica fu il "centro" attorno a cui volle rinascere la parrocchia e l'incantevole paesino. L'allontanamento dalla vita liturgica, la condotta morale non certo esemplare, l'abitudine estesa della bestemmia trovarono l'antidoto nella sua "proposta eucaristica". Padre Catanoso, di fronte a realtà dolorose non si è rassegnato, ma "consapevole che ogni dolore umano è dolore di Cristo, si prodigò ad asciugare ogni lacrima". E, come il

Samaritano, raccolse i dolori del suo popolo, nei cui volti sofferenti vide e asciugò il Volto di Cristo.

Tonalità mariana del suo carisma

Il Carisma di San Gaetano Catanoso, che, fin da principio, ha avuto il punto focale nel Volto appassionato di Cristo, ha avuto nei contorni una luce e una tonalità mariana: sempre con la corona in mano e facendo riferimento alle diverse apparizioni della Madonna, che ovunque chiedeva "preghiera e penitenza".

La devozione al Volto Santo e alla Madonna venne poi propagata da San Gaetano, mediante il Periodico mensile "IL VOLTO SANTO" fondato da lui fin dal 1920, quando per una misteriosa conoscenza di un'anima eletta, chiamata dal popolo reggino Madre Elena Naldi, di origine napoletana. La Naldi era a conoscenza dell'opuscolo "il Volto Santo di Gesù e la Riparazione", dell'apostolato dei Sacerdoti del Volto Santo di Tours, tramite la sede italiana di Bussana. Fu così che tre sacerdoti calabresi, compreso Padre Gaetano Catanoso, parroco di Pentidattilo, chiesero a Tours l'aggregazione come Missionari del Volto Santo l'8 ottobre del 1918. Padre Catanoso, subito dopo eresse nella sua Parrocchia di Pentidattilo la Confraternita del Volto Santo, canonicamente confermata dall'Arcivescovo di Reggio Calabria, Mons. Rinaldo Rousset il 24 Ottobre 1919. L'iscrizione all'Arciconfraternita di



P. Catanoso ha voluto costruire un Santuario al Volto Santo per poter vivere l'Adorazione e la Riparazione; però il monumento più bello è stata la fondazione delle Suore Veroniche del Volto Santo

Tours fu come una "Pentecoste", confermò e fomentò, dette calore e vita alla spiritualità del Padre, pienamente cosciente del suo sacerdozio. I suoi ideali furono improntati sulla devozione eucaristica da animare in zone sprovviste di tabernacoli per la penuria di sacerdoti e sulla consapevolezza di una campagna - reclutamento di vocazioni sacerdotali per arginare l'ignoranza religiosa dei lavoratori della terra contagiati dal tremendo vizio della bestemmia e divennero motivo di intenso apostolato sacerdotale e missionario.

P. Catanoso e la Madonna de La Salette

Il Sacro Volto di Gesù oltraggiato e sanguinante divenne la bandiera del suo apostolato: riparazione contro la bestemmia e la profanazione dei giorni festivi, sostegno ai Chierici poveri, opere per asciugare il Volto di Gesù sofferente nel prossimo, fondazione delle Suore Veroniche del Volto Santo. La devozione al Volto appassionato di Gesù, per Padre Catanoso non restò uno sfogo di devozione particolare, ma divenne una spinta per lottare contro la bestemmia e soprattutto per riparare. La Riparazione, secondo Padre Gaetano Catanoso, aveva per oggetto il Volto Santo realmente presente nel Tabernacolo: fa il rapporto teologico fra la devozione al Volto Santo e l'Eu-

caristia nel periodico "Il Volto Santo" del 1920. nell'esortazione riparatrice della Madonna de "La Salette", gli aneliti e i desideri rivelati da Gesù a Suor Maria di San Pietro, accolti e concretizzati dal Beato Leon Papin Dupont.

Fin dall'8 agosto 1843 il Sommo Pontefice Gregorio XVI istituì a Roma con un apposito Breve una Confraternita riparatrice. Con essa si iniziò un movimento devozionale di riparazione. In Italia, in Francia. Il 26 agosto 1843 nel Carmelo di Tours, Gesù benignò la suora portinaia, Suor Maria di San Pietro, con la rivelazione: "Il mio nome è dappertutto bestemmiato... Con la bestemmia, mi investe apertamente, annienta la mia Redenzione e pronunzia lui stesso il suo giudizio e la sua condanna".

Ancora due avvenimenti decisivi nel movimento della Riparazione. Il 19 settembre 1846 avvenne l'apparizione della "Madonna piangente" a La Salette, diocesi di Grenoble, durante la quale venne chiesta riparazione contro la bestemmia e la profanazione dei giorni festivi. Il 30 luglio 1847: il Sommo Pontefice Pio IX elevò al grado di Arciconfraternita la Confraternita della Riparazione a Tours. *(continua)*

Suore Veroniche

Solidarietà Missionaria

Progetti Missionari La Salette

Vivi anche tu la Missione!

Anche tu sei invitato a contribuire alla realizzazione delle seguenti iniziative umanitarie. Come puoi constatare, il ventaglio dei progetti riguarda le nostre missioni del Madagascar, dell'Angola e della Bolivia.



Angola

a) Adozione a distanza dei bambini bisognosi di Benguela: quota di **€ 310,00** versata da una sola persona o suddivisa tra più offerenti. Chi desidera aiutare per un anno di scolarità **€ 100,00**

b) Partecipa al progetto "Fai Sognare" delle Suore de La Salette della Parrocchia di Napoli. Arredare un'aula scolastica **€ 1.000,00**



Madagascar

Aiuto ai bambini poveri a frequentare la scuola a Malaimbandy (Morondava): Offerta per un bambino per un anno di scolarità **€ 100,00**.



Bolivia

Aiuto alla "Mensa scolastica per 240 bambini" di Cochabarnba (Bolivia). Per un bambino: spesa giornaliera di **€ 0,30**; spesa complessiva annuale circa **€ 100,00**.



Aiuta un nostro seminarista a finire gli studi

Borsa di studio per un anno **€ 500,00**

Sante Messe per i Missionari

* Una Santa messa per i tuoi defunti **€ 10,00**

* Corso per Messe Gregoriane **€ 400,00**
Certi giorni è l'unica offerta che hanno per la loro sussistenza

* Ognuno può contribuire con offerta libera.



... e non ci fate caso

SS per la vita

“I Bambini moriranno tra le braccia dei loro cari” (Maria a La Salette)



Papa Francesco prega su un bambino non ancora nato.

Maria ha pianto a La Salette per i bambini che morivano a causa della fame. In questo numero non parliamo dei bambini che muoiono a causa della guerra o perché in guerra; neppure di quelli che ogni giorno muoiono per povertà, denutrizione o malattie non curate; desidero affrontare il tema grave dell'aborto.

Aborti nel mondo

Nel 2008 ci sono state quasi 44 milioni di interruzioni di gravidanza (43,8 per la precisione), il 49% delle quali clandestine. Sono i numeri principali resi noti dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'americano Guttmacher Institute (istituzione favorevole all'aborto) pubblicati sulla rivista scientifica interna-

zionale Lancet. I dati diffusi sono spaventosi: il tasso medio mondiale di aborti ogni mille donne tra i 15 e i 44 anni è di 29 nel 2003 passando nel 2008 a 28 (24 nei Paesi sviluppati, 29 in quelli in via di sviluppo), mentre nel 1995 era di 35. Il tasso di aborti giudicati pericolosi dai curatori del rapporto (impegnati a legalizzare l'aborto in tutto il mondo) è altissimo in Africa – il 97% – e nel sud dell'Asia – 65% – mentre in Europa quasi tutti gli aborti clandestini sono nei Paesi dell'Est (13%).

Aborti in Italia

Quanto all'Italia, i dati dell'ultimo rapporto del Ministero della Salute, come noto, confermano il



trend di una progressiva ma sempre troppo lenta diminuzione delle interruzioni di gravidanza (115.372 nel 2010, con un calo del 2,7% rispetto al 2009 e del 50,9% rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'aborto, ma con una natalità molto più elevata). Il tasso di abortività nel 2010 è risultato pari a 8,2 per 1.000 nati, con un decremento del 2,5% rispetto al 2009 e del 52,3% rispetto al 1982. Il rapporto di abortività (numero delle interruzioni per 1.000 nati vivi) è di 207,2 per mille, in linea con i dati mondiali. Una delle cause della diminuzione degli aborti in Italia è la diminuzione delle donne in stato di fecondità.

Diritto alla vita

Calano le interruzioni volontarie di gravidanza in Italia. I dati preliminari indicano che nel 2012 sono state effettuate 105.968 procedure, con un decremento del 4,9% rispetto al dato definitivo del 2011 (111.415 casi) e un calo del 54,9% rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'Ivg (234.801 casi). È quanto riporta la relazione annuale sull'attuazione della legge 194/78, sulla tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza, trasmessa oggi al Parlamento.

Obiezione di coscienza in crescita, buona notizia

Il Movimento per la vita definisce una "buona notizia" quella sull'obiezione di coscienza dei ginecologi "in costante crescita". "La Relazione ministeriale - spiega il presidente del movimento Carlo Casini - fa il calcolo di quanti aborti deve praticare un medico non obiettore ogni settimana. Il calcolo dice 1,7: un dato che dimostra l'assurdità ideologica e intollerante dei ricorsi promossi davanti al Consiglio d'Europa anche dalla Cgil contro l'Italia. Il Movimento per la vita che si è costituito dinanzi al Consiglio d'Europa per difendere l'Italia e gli obiettori di coscienza utilizzerà questa parte della relazione ministeriale per contrastare questo attacco".

SOS VITA 800 81 3000

Cosa possiamo e dobbiamo fare? In questo articolo voglio richiamare la vostra attenzione con l'invito pressante a ricorrere al numero verde sopra indicato. Cosa è il telefono "SOS vita"? È un telefono che vuole salvare le mamme in difficoltà e la



vita dei figli che ancora esse portano in grembo. E quasi sempre ci riesce, perché per SOS VITA lavorano 250 centri di aiuto alla vita estesi in tutta Italia; tramite tale numero le mamme saranno indirizzate al centro più vicino e riceveranno ascolto, incoraggiamento, amicizia, nonché l'attivazione immediata di un aiuto concreto da parte degli oltre 260 movimenti per la vita sparsi in tutta Italia.

Chi uccide un bambino uccide se stessa

Se qualcuno di noi conosce una ragazza in gravidanza che vuole abortire informiamola subito di questo, salviamo il bambino! Invitiamola o aiutiamola a telefonare al numero verde 'Sos vita' 800 81 3000. Chi uccide un bambino uccide anche se stessa.

Per legge è possibile partorire in ospedale e lasciare il bambino per l'adozione e in anonimato, senza alcun obbligo di fornire le proprie generalità; ciò è possibile anche per le straniere senza permesso di soggiorno! È possibile lasciare il bambino nelle *culle per la vita*, segue il nome del sito in cui trovare l'elenco degli indirizzi delle culle:

www.mpv.org/mpv/allegati/1810/elencoculle.pdf

Si alla vita di Papa Francesco

Desidero chiudere questo discorso sul "SOS per la Vita" con un sì "deciso e senza tentennamenti alla vita" lanciato da Papa Francesco nel recente incontro con i medici cattolici riuniti a Roma. "Una diffusa mentalità dell'utile", la cosiddetta "cultura dello scarto", che - ha detto il Pontefice - "oggi schiavizza i cuori e le intelligenze di tanti, ha un altissimo costo: richiede di eliminare esseri umani, soprattutto se fisicamente o socialmente più deboli": "Ogni bambino non nato, ma condannato ingiustamente ad essere abortito, ha il volto di Gesù Cristo, ha il volto del Signore, che prima ancora di nascere e poi, appena nato, ha sperimentato il rifiuto del mondo".

P. Celeste Cerroni



Il mistero della Chiesa

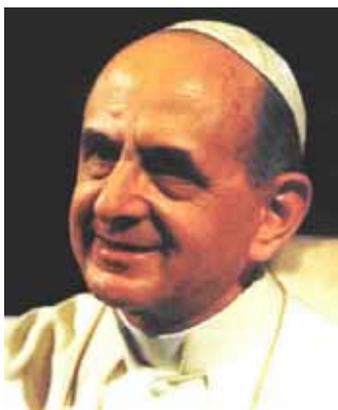
(Si sceglie il termine mistero invece che quello iniziale di natura per sottolineare la dimensione spirituale della chiesa oltre a quella istituzionale. Si vuole inoltre sottolineare che essa viene da Dio: oltre al tradizionale tema dell'origine della chiesa da Cristo in quanto fondatore, si afferma che la chiesa viene dalla Trinità: essa infatti vive della stessa vita che in Dio viene comunicata e reciprocamente donata da Padre, Figlio e Spirito)

1) **La chiesa come sacramento** dell'intima unione con Dio e dell'unità del genere umano. Il termine sacramento traduce il "mysterion" paolino che – Ef 3,9-11 – indica il piano di Dio per la salvezza del mondo, quindi il termine sacramento riferito alla chiesa esprime il rapporto fra la chiesa e il piano salvifico di Dio: in questo rapporto si fa evidente la centralità della missione. Il ruolo della chiesa nella salvezza del mondo operata da Dio è l'annuncio del Vangelo. La chiesa non è solo destinataria della salvezza, ma segno per gli altri, promessa per il mondo. Il concilio desidera, annunciando il Vangelo, illuminare tutti gli uomini con la luce di Cristo che splende sul volto della chiesa; lo specifico di questo servizio è l'annuncio del Vangelo; Cristo non si identifica con la chiesa e ne è più grande. La chiesa sente il bisogno di descrivere la propria natura e la propria missione in questo tempo di divisioni, in modo che gli uomini possano raggiungere l'unità in Cristo della quale la chiesa è segno e strumento.

2) **La chiesa e il Padre.** Traccia storico-salvifica della chiesa: creazione, chiamata alla vita di Dio, peccato, salvezza in Cristo, chiesa anticipata in figure nell'AT, manifestata con l'effusione dello Spirito, destinata al glorioso compimento [rapporto con la storia; in attesa del Regno]

3) **La chiesa e Cristo.** La missione di Cristo ha dato inizio al Regno e la chiesa è ora questo regno presente in mistero destinato a crescere nel mondo. Questo legame fra la redenzione di Cristo e la chiesa è evidente nell'eucaristia, celebrando la quale viene rinnovato il mistero pasquale e viene significata l'unità dei fedeli fra di loro – un solo pane un solo corpo – e con Cristo, unità alla quale tutti gli uomini sono chiamati.

4) **La chiesa e lo Spirito.** Santifica continuamente la chiesa perché i credenti in Cristo abbiano accesso al Padre. Significative le espressioni con cui si descrive l'azione dello Spirito nella chiesa. Dobbiamo notare che il concilio rompe il cristomonismo ecclesiologico, infatti fino a questo momento il ruolo dello Spirito non era pensato in modo così ricco. Tramite la riscoperta della pneumatologia il concilio ha potuto incrementare la dimensione giuridico-istituzionale con quella carismatico-comunionale. Notiamo che la chiesa non nasce solo dalla missione di Cristo, ma anche da quella dello Spirito e che la presenza e l'azione costante dello Spirito mostrano la chiesa come una istituzione aperta a ciò che lo Spirito opera.

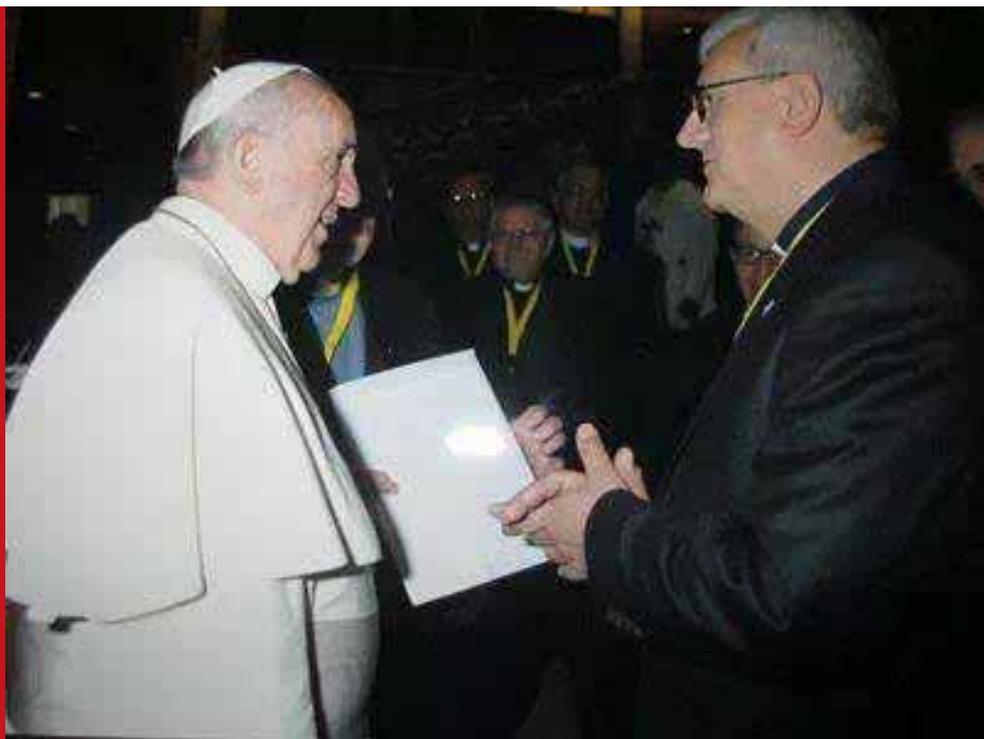


Paolo VI che ha portato a termine il Concilio Vaticano II

5) **Il mistero della santa chiesa** si manifesta nella sua stessa fondazione. Essa inizia con la predicazione del Vangelo da parte di Cristo che realizza il Regno con le sue parole, i miracoli e soprattutto con la sua stessa presenza. Dopo la resurrezione con il dono dello Spirito la chiesa riceve il compito di annunciare e di instaurare fra le genti il regno di Cristo di cui essa è il germe e l'inizio [in attesa del Regno. Si può notare nuovamente che due sono le missioni che danno origine alla chiesa: quella di Cristo che inizia con la predicazione del regno e quella dello Spirito, che riempita del dono di Cristo può continuare l'annuncio del regno di cui costituisce il germe e l'inizio, fino a che questo giunga alla pienezza].



Il nostro Superiore Generale P. Silvano incontra il Papa e gli consegna una brochure su La Salette e la lettera di invito al Santuario per il 2016.



6) **Alcune immagini** per descrivere la natura della chiesa (ovile, podere, edificio, tempo, sposa). Si prediligono le immagini collettive a sottolineare il principio della comunione.

7) **La chiesa corpo mistico.** Donando il suo Spirito Cristo costituisce misticamente come corpo i suoi fratelli. In questo corpo la vita di Cristo si diffonde tramite i sacramenti: il battesimo ci rende conformi a Cristo, nell'eucaristia veniamo uniti a Cristo e fra di noi come un solo corpo; battesimo ed eucaristia costituiscono in unità i credenti: si nota qui il primo significato biblico di "corpo di Cristo", ovvero quello che esprime l'unione profonda fra Cristo e i credenti. Questo corpo è composto di membra diverse ed è lo Spirito che, mentre dona la carità che unisce, distribuisce doni diversi per compiti e uffici diversi fra i quali eccelle quello degli apostoli; si ha il secondo significato biblico di "corpo", ovvero l'unione organica e multiforme dei credenti che sono ricchi di carismi e doni diversi e si uniscono come membra l'una al servizio delle altre.

Poi si delinea il rapporto con il Cristo capo a cui tutti si devono conformare anche se ancora nella tribolazione. Dopo aver sottolineato che Cristo continua a dispensare i ministeri perché tutti crescano verso di lui, si sottolinea subito che lo Spirito è donato a tutti ed è unico ed identico e dà vita al corpo; l'elemento

carismatico è reintrodotta dal concilio, mentre alcuni sostenevano che dopo l'epoca apostolica non si dovesse parlare più di carismi.

L'attenzione sul corpo mistico è determinante per il riferimento cristologico dell'ecclesiologia: il concilio riesce così ad ancorare la chiesa a Cristo, sottolineando che è Cristo ad avere il primato, proprio come il capo ha il primato sul corpo.

8) **Una sola complessa realtà.** La chiesa visibile (comunità di uomini, organi gerarchici, ecc...) e la comunità spirituale non devono essere considerate come realtà diverse, ma come una sola complessa realtà costituita di un duplice elemento, umano e divino (similmente al mistero del Verbo incarnato: l'organismo sociale della chiesa serve allo Spirito che la vivifica per la crescita del corpo).

La chiesa deve vivere e adempiere la sua missione in povertà e persecuzione (abbandonare la logica della ricchezza e soprattutto del potere), mettendosi dalla parte dei poveri e soccorrendoli. La chiesa, inoltre, non è innocente come Cristo, ma insieme santa e bisognosa di purificazione, deve camminare perciò nella via della penitenza e del rinnovamento. Una chiesa umile, povera, perseguitata, penitente, continuamente alla ricerca della propria fedeltà evangelica.

Istituto Teologico di Assisi



La Salette in India

a cura di Rojan Cheriyan ms

1988 I Missionari de La Salette delle Filippine hanno aperto la missione in India

1990 Nel mese di agosto è stato inaugurato il primo seminario salettino.

2001 La Comunità salettina Indiana diviene Regione con il nome “La Salette Matha”

2006 La Regione “La Salette Matha” diviene Provincia



Kerala

2013, La Salette in India ha celebrato i 25 anni della sua presenza.



I Missionari in India svolgono il loro ministero anche nell'istruzione. La foto presenta il collegio di Andhra Pradesh



Giovani seminaristi salettini affascinati dalle lacrime di Maria





Convegno Nazionale Vocazionale



I Padri de La Salette
presenti al Convegno
con il Cardinale
Poupard

Vocazioni
testimonianza
della Verità

Aperti alla Verità, porterai la Vita

Si è svolto dal 3 al 5 Gennaio a Roma alla Domus Pacis con ben 700 partecipanti. Il tema di questo anno, riassunto nello slogan: **Aperti alla Verità, porterai la Vita – Vocazioni testimonianza della Verità.**

Il tema è presentato dal direttore dell'Ufficio, **mons. Nico Dal Molin**: *“Essere persone vere significa raccontare, cercare e amare la verità, fino a farsi carico della vita degli altri con la propria vita”*. La ricerca della verità – continua il Direttore – conosce “un prezzo alto: è la fatica dell'interiorità, del tornare nell'intimo di noi stessi”, dimensione essenziale “per non cadere in un efficientismo nevrotico e parossistico”. Il metro dell'amore alla verità rimane l'altro: *“Quando si perde l'attenzione e il senso di comprensione verso la difficoltà della singola persona, quando si tende a massificare anche la sofferenza – conclude mons. Dal Molin – allora si comincia ad essere dislocati e disumani, si tende perciò ad entrare nella sfera di tenebra e a non lasciarsi più attrarre nell'orbita della luce”*.

Mi sono chiesto più volte, in questo periodo di preparazione del Convegno: che cosa significa

oggi “essere persone vere”? Che cosa ci richiede l'apertura e la testimonianza della Verità in un mondo dove, l'ipocrisia, il double face e la mistificazione della realtà divengono stili di vita diffusi e contagiosi? (da UNPV)

Maria Pia Veladiano di Vicenza affronta il primo tema della giornata, con molte provocazioni a cui è seguito un vivace dibattito:

Tra paura e coraggio: la ricerca della verità

Partendo da Bonhoeffer che afferma: “verità non significa togliere il velo, ma dopo il peccato, c'è un segreto della verità stessa che non si può comunicare”. La verità protegge e difende la realtà, non è qualcosa che io propongo ma la vivo se ho lo sguardo fisso su Gesù. Quando c'è paura c'è distorsione della verità. La verità esige la responsabilità verso la realtà. Come ogni giorno nella responsabilità la vita rinasce (morte e risur-



Il Direttore
e il Vice dell' UNPV.

**Cercare
sempre
il bene e il
bello perché
bellezza
corrisponde
a verità**

rezione) così ogni momento vissuto con responsabilità nei confronti della realtà diventa verità.

Sabato 4 il primo testimone che ci ha parlato è stato S. Em.za Card. Paul Poupard che ha affrontato il tema:

La ricerca della Verità nella cultura contemporanea

Ci ha impressionato la cultura del Cardinale e la sua conoscenza profonda di moltissimi filosofi contemporanei. Partendo dal principio che oggi la verità è guardata con sospetto, ha ricordato l'appassionato discorso tenuto da Paolo VI agli uomini di pensiero presenti al Vaticano II. Il Papa ha chiesto docilità allo spirito di Verità. "Continue, ha affermato, a cercare la Verità per trovarla e offrirla, noi vi diamo la luce misteriosa della Fede". Il Card. ha poi detto che occorre collaborazione tra scienza e fede per camminare verso l'unica Verità e conseguire la Verità tutta intera. Dopo aver parlato delle tre grandi crisi vissute dal dopoguerra dove si è cercato di spacciare per vero ciò che non è, ha affermato che la testimonianza è il punto di partenza e la via d'accesso per conoscere il Dio nascosto. Cercare sempre il bene e il bello perché la bellezza corrisponde a Verità. Nella ricerca della Verità l'uomo è il punto di partenza, Dio è il punto di arrivo.

L'amore della Verità è il fondamento della libertà. La via della Verità è apertura allo Spirito Santo che guida alla Verità tutta intera. Poiché la Verità è l'incontro con una persona, Gesù che Maria ci ha donato, per incontrarlo occorre leggere e rileggere il Vangelo. Il pieno possesso della Verità ce l'avremo nell'altra Vita.

Il regista **Giovanni Panozzo** ci presenta in anteprima alcuni spezzoni del dvd che viene consegnato per l'animazione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Ci presenta soprattutto due grandi figure: don Puglisi e don Tonino Bello. Parla poi **Elvira Zaccagnino**. All'età di vent'anni faceva parte del gruppo giovani che operava con Don Tonino. E' stata una testimonianza diretta, sentita, emotivamente forte. Certo ci siamo sentiti molto piccoli di fronte a questi testimoni che hanno pagato nella loro vita l'alto prezzo della Verità.

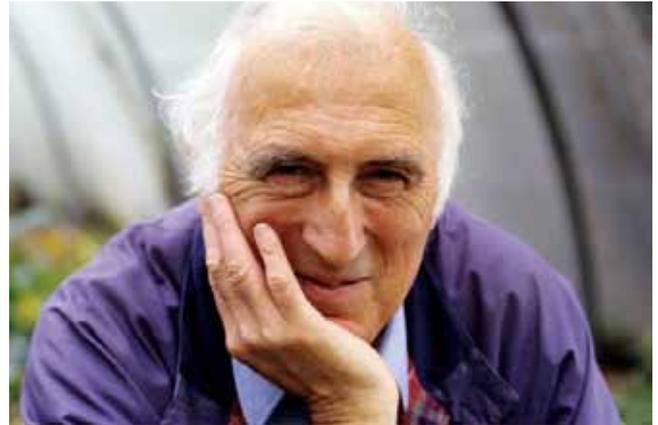
Domenica 5 abbiamo vissuto un altro momento molto importante nell'ascoltare la videoconferenza di un altro grande testimone **Jean Vanier** Fondatore de "L'Arche" e ispiratore del movimento "Foi et Lumiere" ci ha detto che la vocazione consiste nel crescere nell'amore, dobbiamo imparare ad amare come Gesù per cui vocazione è seguire Gesù per amare come Lui ha amato e portare la Buona Novella ai poveri come ha fatto Lui. La vocazione è diventare piccoli per ac-



cogliere l'altro così com'è; metterci in ginocchio dinanzi agli altri per farli alzare, accettare le fragilità per accoglierli.

Segue la testimonianza della canadese **Cariosa Kilcommons**, direttrice oggi di uno dei centri di accoglienza dell'Arche in Francia. Racconta la sua storia di giovane studentessa universitaria proveniente da una famiglia bene che a vent'anni lascia tutto ed entra in questa comunità. Ci ha toccato profondamente il suo rapporto con Helen, gravemente disabile; la grossa fatica per accoglierla, amarla, scoprire in lei la bellezza fino a portarla ad essere contenta di sé, anzi, è stata proprio lei – ha affermato – “a mettermi in crisi e a farmi scoprire che io ed Helen eravamo pellegrini sullo stesso cammino”.

Mons. Nico Dal Molin chiude il convegno dicendo che partiamo con il cuore sollevato dopo aver vissuto giorni di fiducia e di profezia. Citando un autore ha affermato che “Il compito supremo della vita è custodire la vita degli altri con la nostra vita. La verità richiede semplicità e gra-



Jean Vanier

titudine”. Ha ricordato poi una frase di Pascal citata dal Card. Poupard: “Lavoriamo a pensare bene”. Per cui dobbiamo diventare gladiatori contro l'accidia spirituale. Essere “audaci con i nostri mezzi deboli” (Tonino Bello).

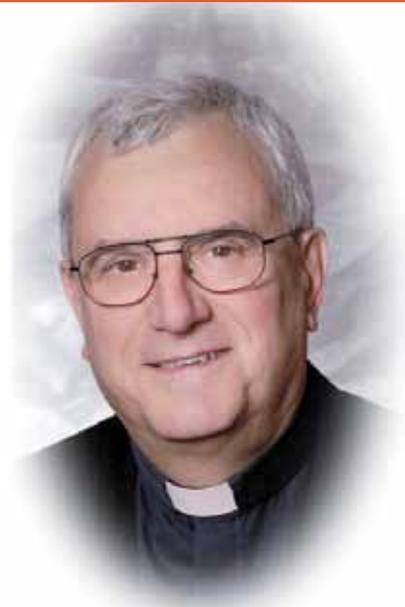
Celeste Cerroni ms

40 anni di Sacerdozio



Il 16 dicembre 1973 la nostra Parrocchia di Napoli iniziava il suo cammino con l'ordinazione Sacerdotale di P. Silvano e P. Elpidio.

La redazione e i lettori, che assicurano la loro preghiera. AUGURI e AD MULTOS ANNOS





Napoli, Rione Traiano, parrocchia La Salette

14 dicembre 1973 | 14 dicembre 2013.



Domenca 15
Dicembre la Messa
solenne è stata
presieduta da S. Ecc.
Mons. Silvio Padoin,
vescovo emerito
della Diocesi
di Pozzuoli .
Concelebrano
il parroco P. Carmelo,
e i viceparroci
P. Francisco
e P. Jean Pierre

Sette così, queste date sono divise da un piccolo spazio, ma per chi come noi è immerso, da sempre o da poco, nella storia della Parrocchia, allora questo spazio si dilata e diventa vita vissuta, attraversata in ogni sua dimensione.

E negli occhi, nel cuore e nei pensieri di tanti parrocchiani ritornano momenti allegri, gioiosi, festosi e altri tristi.

Ricordare, rivisitare quarant'anni della nostra parrocchia, della nostra comunità non è stata una semplice "operazione nostalgia" anche se non si può negare che ricordi legate ad amici, persone che non sono più tra noi ci hanno fatto sentire un pò di nostalgia per i giorni trascorsi insieme, uno fra tutti il nostro amato P. Angelo Avitabile.

Sono stati tre giorni attesi, preparati (per quello che si può...) dove la comunità parrocchiale insie-

me ai suoi sacerdoti ha veramente fatto memoria e celebrato questi quarant'anni della nostra storia.

In questi tre giorni di celebrazioni di ringraziamento al Signore siamo stati accompagnati da alcuni missionari de La Salette che hanno condiviso con noi un pezzo di strada.

E così, venerdì 13 dicembre p. Heliodoro, superiore provinciale, ci ha introdotto nelle celebrazioni presiedendo la messa vespertina e ripercorrendo la storia della nostra Parrocchia.

Sabato 14 nel primo pomeriggio p. Gian Matteo ci ha guidati con una catechesi sul Natale, aiutandoci a riflettere sulle difficoltà e sugli imprevisti che Giuseppe e Maria hanno affrontato per aver detto "Sì" a Dio.

Ci ha inoltre fatto riflettere sulla nascita di Gesù a dispetto di tutto e di tutti, specialmente dei po-



Sabato 14 Dicembre, P. Silvano che ha condiviso con i confratelli e i fedeli presenti i suoi 40 anni di sacerdozio presiedendo la Santa Messa; è seguito un momento di festa durante la cena comunitaria con la torta a sorpresa

tenti e dei benpensanti del suo popolo. P. Gian Matteo ci ha invitato ad imitare Giuseppe e Maria nell'aver fede in Dio, nel fidarsi al di là delle apparenze e ad evitare l'errore di chi è rimasto spettatore indifferente e non ha voluto o saputo accogliere Gesù anche se lo attendeva.

La Messa è stata poi presieduta dal nostro superiore generale P. Silvano che ha condiviso con i confratelli e i fedeli presenti i suoi 40 anni di sacerdozio poiché è stato ordinato sacerdote insieme a P. Elpidio, proprio il 16 dicembre 1973 nella nostra Parrocchia. Dopo la Messa, cena comunitaria con festa e torta a sorpresa per P. Silvano.

Domenica 15 la Messa solenne è stata presieduta da S. Ecc. Mons. Silvio Padoin, vescovo emerito della Diocesi di Pozzuoli, legato alla nostra Parrocchia da uno speciale affetto.

Si è così concluso il triduo di festa e celebrazioni ma non è finita di certo la storia e la vita della Parrocchia che con non poche difficoltà, ma affidandosi alla Madonna de La Salette continua la sua missione.

PS: Per notizie più dettagliate riguardo la storia e la vita della nostra Parrocchia: www.lasalette-napoli.net

Paolo e Emilia



Andiamo figli miei...

La Vergine a La Salette termina il suo messaggio, in modo quasi identico a quanto riportato dagli evangelisti a proposito della Missione che Gesù affida ai suoi Apostoli: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19). Non solo, ma Maria aggiunge «Andiamo» rassicurando i ragazzi del suo aiuto e della sua presenza, come ha detto lo stesso Gesù: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

Questo “andiamo” è inteso anche come una esortazione di Maria ad affrettarsi a fare conoscere il suo messaggio, a non perdere tempo. Si lega inoltre all’episodio della terra di Coin per rafforzare la dimostrazione che Dio è presente nella vita di ognuno di noi. Fa riflettere il fatto che la Madonna, regina del cielo e della terra, affidi a due ragazzini sprovvisti un compito simile a quello degli apostoli: trasmettere la Buona Novella al suo “popolo”, cioè all’umanità intera. La Bella Signora non chiede ai bambini se sono disposti, se ne hanno voglia ma dice e precisa, quasi perentoria “andate”, “fatelo conoscere”. Come sono piccoli quei due bambini di fronte al “suo popolo”, eppure lo faranno!

Come i pescatori del lago...

Andare vuol dire anche “lasciare”, “allontanarsi” da qualcosa e da qualcuno per seguire chi veramente ne vale la pena, come, per esempio, hanno fatto i pescatori del lago.

Andare verso gli altri non aspettare che gli altri vengano da noi. Questo è il motto che caratterizza il pontificato di Papa Francesco ed è ciò che, a La Salette, la Vergine ci chiede di fare, ci chiede di uscire dai nostri piccoli ambienti per *annunciare*.

Ma noi preferiamo stare ad “aspettare” pensando che forse non siamo ancora pronti, preparati a sufficienza... che siamo impegnati con la famiglia, nel lavoro ecc... che non abbiamo le scarpe comode per andare... Quante scuse per paura di rischiare di perdere quel bagaglio di autostima che ci portiamo appresso... La Vergine non ha detto ai bambini aspettate che si muovano i “grandi” e poi dopo farete voi. Ma li ha mandati in prima linea, allo sbaraglio o meglio “come agnelli fra i lupi”.

Di *andare* non si deve smettere mai semplicemente perché non si arriva mai... Il popolo di Dio è grande, ma 12 pescatori ignoranti, guidati dallo Spirito Santo, lo hanno rivoluzionato.

Per “andare” bisogna non avere bagagli, non essere zavorrati, ma essere carichi “dentro”: avere qualcosa da dire ma soprattutto da testimoniare ed il coraggio di non voltarsi indietro. Ma purtroppo non è così. Molte volte scegliamo di sederci, di aspettare, non perché siamo stanchi ma perché l’andare stanca e qualche volta delude. La prima delusione l’abbiamo da noi stessi, dal non accettare i nostri limiti e i nostri fallimenti, o quando pare che il modo intero remi contro e viene da domandarsi da quale parte stia Dio.

L’importanza di fare comunità

Maria dice ai bambini: “andate” e non vada ciascuno per conto proprio ma insieme e non da soli. Anche Gesù manda gli apostoli due a due... perché facciamo “comunità”, perché siano una “Chiesa” e condividano la gioia di essere cristiani (Cfr. L’esortazione apostolica di Papa Francesco *Evangelii gaudium*), per sostenersi reciprocamente, perché vivano in modo tangibile la carità fraterna. Tutto ciò è fondamentale per realizzare il Regno di Dio che non può essere solo azione di un singolo ma di tutta una “comunità-chiesa” perché “in verità vi dico...: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Mt 18, 19-20).

Anche a noi laici salettini la Vergine chiede di andare e di vivere nello spirito dell’annuncio e della riconciliazione. Questo non è un gravare la vita di tutti i giorni di ulteriori pesi, ma anzi è un mezzo che aiuta a sopportarli meglio. Preghiamo la Vergine de La Salette perché vegli sulle nostre comunità, accetti la nostra disponibilità, benedica le nostre deboli forze, accresca l’efficacia del nostro impegno, ma soprattutto ci converta.

Fraternità salettina

Novena alla Madonna de La Salette in India



Questa voce di Maria

LA SALETTE
vive grazie al tuo contributo.

- Rinnova il tuo abbonamento inviando l'offerta di 15,00
- Trova un nuovo lettore

INDIRIZZI UTILI:

ROMA (00168)

• **Redazione "La Salette"**
Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - fax 06.612.917.91
E-mail: rivistalasalette@email.it

• Curia provinciale

Missionari de La Salette Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - Fax 06.612.917.91
e-mail: prov.salette@tin.it

• Comunità di formazione

Via Andersen, 15
Tel. 06.612.917.98

ROMA (00152)

• **Parrocchia «Nostra Signora de La Salette»**
Piazza Madonna de La Salette, 1
Tel. 06.582.094.23

LA SALETTE (Francia)

• **Sanctuaire «Notre Dame de La Salette»**
38970 LA SALETTE
Tel. 00.334.76.300.011
Fax 00.334.76.300.365

NAPOLI (80126)

• **Missionari de La Salette**
Via Romolo e Remo, 21 Tel. e fax 081.767.33.97

• **Parrocchia «Madonna riconciliatrice de La Salette»**
Via Romolo e Remo, 56 Tel. e fax 081.728.01.09

SALMATA - PG

• **Santuario e comunità «Madonna de La Salette»**
Via Fano, 41 - Salmata 06020 GAIFANA(PG)
Tel. e fax 0742.810.105

ISERNIA

• **Missionari de La Salette**
Corso Marcelli, 1 - 86170 Isernia (Is)
Tel. e Fax 0865.265217

SIADOR (Spagna)

• **Misioneros «Nuestra Señora de La Saleta»**
Siador-Silleda 36547 (PONTEVEDRA)
Tel. 0034.986.580.474 Fax 0034.986.580.614

TORINO (10146)

• **Segretariato missionario La Salette**
Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 - Fax 011.724.610 C.c.p.: 306100

• **Missionari de La Salette**
Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 (Comunita) 011.721.200 (Pensionato)

Autorizzazione Registrato presso il Tribunale di Perugia N. 26/98 del 24/09/998

Spedizione Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 335/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - ROMA

Finito di stampare nel mese di ottobre 2013 dalla Tipografia Città Nuova
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma
Telefono & fax 06.65.30.467

e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it